

visibilitàa

Bullettin
d'Information
Assessorat de
l'Education et
de la Culture

Suppl. mensile n. 1 Panoramiques 32 Aut. Trib. Aosta N. 8/90
Speci. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Aosta

n. **1** gennaio 2003

2

- Ciel ! Mon Feydeau
- Al Cavallino Bianco
- L'icona. Radici antiche
dell'immaginario contemporaneo

3

- Il giro del mondo
in 80 ore

4

- L'eau apprivoisée
- Far Away So Close
- À la découverte
des Carnavals de Montagne

5

- Cinema e identità culturale
- Novità del Fondo valdostano

6

- Monde scolaire

7

- Muzsikás & Márta Sebestyén
- Paola Turci in concerto

**Kataklò Athletic
Dance Theatre**

27 gennaio 2003

TEATRO GIACOSA



Ciel ! Mon Feydeau

Feydeau à nouveau! Mais quoi de mieux pour rire et passer une soirée gaie et «délirante». Le dramaturge a toujours inspiré les metteurs en scène. Son art de la comédie, des quiproquos, de l'absurde, son rythme endiablé en font l'auteur idéal pour un metteur en scène voulant s'adonner au comique dans le brio, la légèreté, la finesse, auteur exigeant des comédiens une technique de jeu parfaite, une énergie sans faille.

Le spectacle de la jeune metteur en scène Anthéa Sogno a séduit le public puisque que le voici à sa deuxième saison de tournée. Il a séduit pour le dynamisme de sa mise en scène tout en mouvement, pour l'excellence des comédiens. Mais Anthéa Sogno n'a pas voulu s'arrêter au brio, au rythme de Feydeau. Des personnages existent chez Feydeau, qu'elle a voulu rencontrer, sur lesquels elle a voulu centrer sa mise en scène. Voilà pourquoi elle ne s'est pas contentée de mettre en scène une œuvre de Feydeau, préférant explorer l'œuvre dans son entier à la recherche de ces personnages et en traiter un thème essentiel: l'amour.

Mais voilà comment elle explique ce parti pris.

«Quand je vais voir du Feydeau au théâtre, je m'y prépare comme si j'allais à une fête. Pour jouer du Feydeau, il faut énormément d'énergie, sinon c'est un pétard mouillé. A chaque fois, je suis éblouie par ce feu d'artifice. Mais le lendemain, mince, il ne me reste pas grand chose.»



Tout va si vite, trop vite, estime-t-elle, si bien que le public, s'il passe un beau moment, s'il rit à gorge déployée, n'a pas le temps de s'attacher aux personnages.

«Le théâtre est un formidable moyen de communication, mais il faut qu'on puisse sympathiser avec les personnages et souffrir avec eux le cas échéant. Pour cela, les comédiens doivent montrer leur intimité, leur état d'âme» Aussi, Anthéa Sogno a-t-elle fait le pari d'ajouter au «théâtre de situation qu'est le vaudeville du théâtre de mots».

«J'ai tout relu Feydeau; finalement, j'ai choisi de prendre pour base la pièce *Le dindon*, que j'ai énormément coupée. Ensuite, j'ai glissé dans le corps de la pièce des répliques que je suis allée voler dans d'autres pièces. J'espère être arrivée ainsi à ce que les personnages soient plus profonds, à ce qu'ils révèlent des choses plus personnelles, tout en gardant la folie propre aux pièces de Feydeau.

Deux heures de spectacle pour analyser toutes les versions de l'adultère, les intrigues liées à l'amour, la jalousie, proposées par Feydeau, deux heures entrecoupées de chant et danse, pour servir le génie de l'auteur, mais aussi la notion d'intemporalité de l'amour. Deux heures de rire menées par neuf comédiens qui interprètent dix-sept rôles, avec un seul but:

«nous aider à regarder les choses de la vie avec plus d'humour».

MICHÈLE CHENUIL

Al Cavallino Bianco di Ralph Benatzky

Anche nella vasta, pressoché sterminata, produzione di operette, ci sono quelle che restano e quelle che passano. Tra

quelle che restano e che deliziosamente incarnano lo spirito di un'epoca c'è *Al Cavallino Bianco*, accolta con grande favore ad ogni ripresa nei teatri di tutto il mondo per la sorprendente combinazione di elementi dotati di grande piacevolezza. A cominciare dalla musica, fresca, colorata e vivace, che sottolinea con cantabile ironia i delicati idilli o i maliziosi dissidi che intrecciano le estive vicende di un gruppo di villeggianti in amena trasferta presso l'hotel "Al Cavallino Bianco", nel ridente Tirolo.

Citiamo tra i tanti amabili brani di quest'operetta, *Mi pare un sogno, un'illusion* (duetto Leopoldo-Gioseffa), *Negli occhi tuoi c'è un non so che* (duetto Ottilia-Bellati), *E' Sigismondo il più elegante e il più giocondo* (canzone di Sigismondo), *Meglio val sorridere* (aria di Gioseffa) e, naturalmente, *Al Cavallino è l'hotel più bel*, forse il più noto, che può anche suggerire la chiave dell'adattamento realizzato da Corrado Abbati.

Con eleganza e professionalità il bravo capocomico restituisce nel nuovo lavoro il fascino di un'epoca (gli anni Trenta) e i punti di forza di quest'operetta che conquistò il successo fin dal suo apparire al "Grosses Schauspielhaus" di Berlino nel 1930, cioè i quadri di elegante spettacolarità che coinvolgono, nella gioiosa atmosfera di vacanze, spettatori e attori. ■

ANNA UGLIANO



L'icona. Radici antiche dell'immaginario contemporaneo

Venerdì 24 gennaio, all'interno della Saison Culturelle, l'A.I.C.C. (l'Associazione Italiana Cultura Classica) valdostana offre la possibilità di godere (come ai tempi del Liceo e dell'Università per molti di noi) il fascino della cultura interdisciplinare di Nynfa Bosco.

La Professoressa Bosco è stata ed è per i suoi discepoli una presenza forte e discreta, di metodo soprattutto, tanto alieno dell'erudizione episodica e acritica quanto radicato in conoscenze che devono valere e reggere una vita. Non è retorica, dunque, l'unanime richiesta di un Suo ritorno in Valle da parte di tanti Valdostani e non.

Laureata in Filosofia morale presso l'Università di Torino con il Prof. Augusto Guzzo, di cui poi è stata Assistente, Nynfa Bosco contemporaneamente ha insegnato Storia e Filosofia nei Licei di Ferrara ('56-'58) e Aosta ('58-'59-'67/'68); in seguito ha insegnato Filosofia della religione e Filosofia morale nelle Università di Chieti e di Torino. Negli ultimi anni ha tenuto un master post-laurea in Studi filosofico-teologici nell'università del Piemonte orientale. Dirige con altri la rivista "Filosofia e Teologia". Tre i filoni principali della sua ricerca: il mondo antico, presto abbandonato; il mondo anglosassone, in specie americano; la zona di confine tra filosofia e teologia, con speciale attenzione al mondo russo.

L'interesse per l'iconografia e l'iconologia si situa nel contesto degli studi sulla teologia ortodossa, dove l'icona occupa un posto molto importante ed è considerata portatrice di verità, alla pari della parola scritturale e dogmatica. La rivelazione dell'icona è essenzialmente cristologica e il fondamento della sua legittimità, così come il criterio della sua autenticità, è l'incarnazione, la Kenosi di Dio. L'Oratrice mostrerà come, sia sul piano iconologico (teoria) che su quello iconografico (prassi pittorica), l'icona obbedisce al principio della spoliatura volontaria della rappresentazione somigliante e della sontuosità decorativa, proprie dell'arte rinascimentale e moderna (ma non contemporanea) dell'Occidente, e si proponga quale visione simbolica, sacra e quasi sacramentale.

Pittura premoderna, l'icona anticipa, con tutte le differenze del caso (la principale è la sua santità), il gesto pittorico con cui l'artista contemporaneo post-moderno rifiuta la concezione dell'arte come rappresentazione del visibile e deforma, al limite sopprime, la forma immediatamente riconoscibile degli oggetti. Non a caso il valore artistico delle icone, per secoli conservate esclusivamente come oggetti di culto, è stato riscoperto, al principio del secolo scorso, nell'ambiente, per nulla religioso, delle avanguardie pittoriche russe. A loro dobbiamo le prime mostre e i primi restauri di icone, una circostanza provvidenziale che ha permesso al patrimonio iconografico russo di attraversare la bufera rivoluzionaria.

A questa paradossale affinità tra pre e post-modernità dell'icona vuole alludere il titolo della conferenza, che sarà strutturata in due parti: la premessa storica, breve, e il più ampio corpo teologico-estetico, volto a mostrare come l'estetica e la tecnica dell'iconografia si sostengano sul fondamento teologico (cristologico) e diventino incomprensibili senza di questo. ■

MARIA GRAZIA VACCHINA

Contraddizione divina

Luciano Barisone

Una battuta sorprendente di un film di dicembre, *Tredici variazioni sul tema* di Jill Sprecher, ci introduce al tema generale che informa di sé tutto il programma di gennaio. È quella relativa al cosiddetto maleficio gitano: "Si possano avverare tutti i tuoi desideri". Ovvero, se tutto avviene secondo la tua volontà, cessa il motore stesso dello stare al mondo. Perché sta qui, in questa contraddizione eterna della vita, il senso stesso del vivere: quel continuo conflitto fra l'essere e il voler essere che parte dal soffio divino insufflato nel corpo di creata della Genesi per arrivare alle impossibili coesistenze di oggi. Desiderio e dolore segnano il percorso dell'umana esistenza e il cinema, come sempre, se ne fa testimone.

Destini incrociati. L'alto e il basso si incrociano e si coniugano nell'impasto del mondo. L'impurità è il segno distintivo non solo della struttura organica della materia, ma anche e soprattutto del vivere comune. Ed è da questo incontro meticcio, spesso in contraddizione con le regole che l'uomo stesso si dà in quanto animale sociale, che, attraverso le dinamiche del dramma, l'umanità prende forme nuove, rivelando sotto la scorza delle apparenze la fragile bellezza della sua natura. È quanto ci confermano due film che non potrebbero sembrare più distanti fra loro, come *Angela* di Roberta Torre e *Il principio dell'incertezza* di Manoel de Oliveira. Agendo nel microcosmo sottoproletario di una Palermo contemporanea o nell'algido, elegante e un po' distante Portogallo di inizio secolo, gli uomini finiscono per obbedire più alle regole dell'attrazione personale che a quelle della disciplina di gruppo. Nel film della Torre, Angela, fidanzata di un boss mafioso, si innamora di quello che crede un poliziotto, scegliendo una strada che la porterà alla perdizione. In quello di Oliveira, Antonio, José, Camilla e Vanessa, vedono le loro sorti intrecciarsi strettamente in una mescolanza di sordido e nobile che li farà passare per le fiamme dell'inferno. Il regista portoghese ci racconta la sua storia con l'eleganza del linguaggio letterario e il sapore della vita vissuta. La cineasta italiana, da sempre alle prese con le forme spurie e post-moderne del cinema, resta fra la commedia e il melodramma. Per entrambi, al di là delle ideologie utopiche o reazionarie, la vita è quella che è.

Palestina, Palestina. Paradigma del mondo moderno, la situazione del Medio Oriente palestinese è la riprova evidente di quanto le lezioni della Storia non servano a niente. Alle prese con una terra e due popoli che se la contendono, il Mondo guarda, riflette sulle ragioni degli uni e degli altri, sui rapporti carnefice-vittima che si ribaltano in continuazione, sui modi di risolvere un conflitto fra genti che vorrebbero la pace e intanto si massacrano senza scampo. Ciò che salta immediatamente agli occhi di chi cerca di intervenire su questo argomento - uno dei più delicati e tuttavia uno dei più urgenti da risolvere - è il fatto che su entrambe le sponde c'è cultura (una cultura antica e benevolente verso il prossimo), c'è intelligenza, c'è coscienza ed esperienza dell'orrore. E tuttavia c'è anche l'obbedienza cieca alla legge del contrappasso, quale unico meccanismo dell'ineluttabile. Ben vengano dunque due film come *Intervento divino* di Elia Suleiman e *Verso Oriente - Kedma* di Amos Gitai, che non solo confermano la presenza dei «giusti» in entrambi i campi, ma indicano anche (forse) la strada per risolvere la situazione: mostrando entrambi le proprie ferite, la propria insopprimibile percezione del dolore. Anche se poi le strade formali e narrative scelte dai due registi divergono, nel progetto e nei risultati. Suleiman racconta l'oggi con l'umorismo della disperazione: la vita sotto tutela degli agglomerati palestinesi, la loro impossibilità di muoversi liberamente in una terra che gli appartiene, i regolamenti di conti, l'insopprimibile tentazione terroristica. Gitai racconta le radici dell'oggi: la Storia che svela i propri errori, con

gli scampati alla Shoah che, nel desiderio-tentativo di fare il proprio futuro, si apprestano a cancellare quello di un altro popolo. Per entrambi il film non è soltanto una denuncia, ma anche una mano tesa all'altro, per cercare di risalire insieme dall'abisso in cui si è precipitati.

L'arte, la vita. L'arte non è soltanto un riflesso della vita, ma anche un elemento della vita stessa, qualcosa che la modifica e la armonizza, rispetto ai bisogni dell'essere umano. Fra arte e vita c'è una sorta di interdipendenza reciproca, un travaso di «amorosi sensi», che fa sì che il «ciò che è» e il «ciò che potrebbe essere» si parlino fra loro, generando coscienza e utopia. Due film, estremamente diversi fra di loro, come *Il pianista* di Roman Polanski e *Arca russa* di Alexander Sokurov, si articolano in fondo proprio su questa dialettica feconda, creando, l'una sul piano narrativo, l'altra su quello più propriamente poetico, due sogni ai limiti del possibile. Nel film di Polanski, che nel giorno del suo ritorno in patria dopo decenni di esilio sceglie di raccontare il capitolo più doloroso della Polonia, tramite la musica prende forma il miracolo dell'affinità solidale fra opposti, seppur nel mezzo dell'orrore e della disperazione. In quel «rendez-vous» segreto e clandestino fra il pianista polacco scampato al massacro e l'ufficiale tedesco melomane e pietoso sta il segno della fratellanza che proprio l'arte può rivelare. In *Arca Russa* Sokurov, tramite l'arte figurativa, cerca di far coincidere, nel corso di un solo straordinario piano sequenza, due entità così inconciliabili come lo spazio e il tempo. In questa scommessa estrema e riuscita - raccontare la condizione umana e la sua rappresentazione all'interno di un paradossale spazio-temporale, per cui due uomini di due secoli diversi attraversano le epoche pur stando in uno stesso luogo - il regista russo mescola l'individuo e la massa, l'attimo e il fluire degli anni, il gesto e la parola e l'infinita serie dei gesti e delle parole che hanno fatto la Storia.

L'amore, la morte. Da sempre, nei racconti e nella vita dell'uomo, l'amore e la morte si fronteggiano, come soluzioni estreme. L'uno nega l'altra e viceversa: non soltanto nei rapporti personali ma anche in quelli fra popoli. È curioso come un sentimento, un segmento utopico della vita, e una condizione fisiologica del corpo siano

gli estremi di una dialettica esistenziale. Come a dire che, senza sentimenti, la vita è già morte; e che, quando la vita impedisce al sentimento di esprimersi in tutta la sua estensione, la morte incomincia a prendere il sopravvento, prima contagiando lo spirito e poi la materia. *Marie-Jo e i suoi due amori* di Robert Guédiguian e *Dolls* di Takeshi Kitano si muovono, seppur secondo registri formali e narrativi ben diversi, su questa antinomia. Fedele ai toni e ai ritmi della commedia popolare, il regista francese orchestra i consueti corpi dei suoi interpreti - gli stessi da oltre vent'anni, da quando Guédiguian ha incominciato a fare cinema - negli spazi, fra mare e terra, di Marsiglia. Anche se questa volta le atmosfere conviviali e allegre si trasformano ben presto in dramma, perché il troppo amore - Marie-Jo divisa fra due uomini - finisce per uccidere. Kitano ritorna invece alle radici della rappresentazione scenica giapponese, quella del teatro di marionette, raccontando i comportamenti «automatici» degli uomini, in tre storie in cui i sentimenti calpestati aprono la porta all'annullamento, fisico o psichico dei suoi protagonisti. È curioso come a distanza di molti meridiani, in due culture agli antipodi, sia individuata come essenziale la forza del sentire. Quasi che nella massificazione estrema del mondo contemporaneo, nell'abbondanza delle merci e degli stimoli, la vera chiave del benessere stia ancora dentro di noi. ■

Desiderio e dolore segnano il percorso dell'umana esistenza e il cinema se ne fa testimone



Il giro del mondo in ottanta ore

la programmazione del mese di febbraio 2003

4 febbraio • Ore 16 e 20 IL FIGLIO di Jean-Pierre e Luc Dardenne • Ore 18 e 22 L'UOMO SENZA PASSATO di Aki Kaurismaki	5 febbraio • Ore 16 e 20 L'uomo senza passato • Ore 18 e 22 Il figlio	11 febbraio • Ore 16 e 20 SPIDER di David Cronenberg • Ore 18 e 22 L'UOMO DEL TRENO di Patrice Leconte	12 febbraio • Ore 16 e 20 L'uomo del treno • Ore 18 e 22 Spider	18 febbraio • Ore 16 e 20 POSSESSION di Neil Labute • Ore 18 e 22 OTTO DONNE E UN MISTERO di François Ozon	19 febbraio • Ore 16 e 20 Otto donne e un mistero • Ore 18 e 22 Possession	25 febbraio • Ore 16 e 20,10 GHOST WORLD di Terry Zwigoff • Ore 18 e 22,10 BOWLING FOR COLUMBINE di Michael Moore	26 febbraio • Ore 16 e 20,10 Bowling for Columbine • Ore 18,10 e 22,20 Ghost World
--	--	---	--	---	---	--	---

L'eau apprivoisée

Mercredi 29 janvier 2003, dans les locaux de la Bibliothèque régionale, sera inaugurée l'exposition *L'eau apprivoisée*, préparée par le Bureau régional pour l'Ethnologie et la Linguistique, en collaboration avec le Bureau des Expositions de la Direction des Activités culturelles.

L'initiative s'insère dans le cadre des manifestations programmées pour l'année 2003 qui a été proclamée *Année internationale de l'eau*. Elle a aussi pour but de mettre en valeur les fonds photographiques du BREL, désormais très riches, aussi bien du point de vue de la quantité que de la qualité, et d'envisager une juste forme de restitution.

L'exposition se compose de quatre volets présentant des aspects dif-



férents et des fonctions particulières de l'eau et, notamment, son état naturel, sa force motrice exploitée par les artifices, son usage domestique, son rôle dans le monde des animaux, réels ou fantastiques.

Une quarantaine de photos, d'époques différentes et d'auteurs divers, illustreront ces quatre sections, en partant des glaciers, pour arriver à l'abreuvement du bétail, en passant par les moulins ou la lessive d'autrefois.

L'exposition sera accompagnée d'un catalogue où des experts développeront davantage les thèmes choisis,

par des apports géographiques, historiques, ethnographiques.

Des légendes détaillées fourniront aussi des indications techniques sur chaque photographie. ■

Far Away So Close

Venerdì 24 gennaio verrà inaugurata la mostra *Far Away So Close*, esposizione che fa parte del ciclo annuale *Da cima a fondo*. Dopo l'evocativa mostra sul misticismo della montagna, questa volta l'attenzione è focalizzata su un fenomeno che, a volte, insorge ad alta quota, quello della perdita di contatto con la realtà e l'apparire di percezioni di tipo allucinatorio. La mostra, a cura di Barbara Casavecchia, si articola intorno al tema della montagna come luogo "fuori dal mondo": il titolo è tratto da un film di Wim Wenders (1993) uscito nelle sale italiane come *Così lontano così vicino* ed allude allo spaesamento, all'alterazione di scale e prospettive che impone la montagna, dove nulla sembra conservare le sue proporzioni "naturali".

Il percorso si snoda tra i morbidi funghi giganti dell'artista tedesca Cosima von Bonin, un enorme seme di tarassaco del belga Carsten Holler, le psichedeliche fotografie dei noti svizzeri Fischli & Weiss, i video ironici dello scozzese Ross Sinclair e del danese Peter Land. La mostra è arricchita da un lavoro di Rob Johannesma, giovanissimo artista olandese che ha esposto per la prima volta nel 2001 alla Biennale di Venezia. Egli ha realizzato per lo spazio della Tour Fromage una videoproiezione sul tema della natura "alterata".

Fanno parte della mostra due progetti *site specific*: Armin Linke, che vive e lavora a Milano proporrà una sequenza di immagini inedite, risultato dei primi sopralluoghi per il film che verrà girato

tra il 2002 e il 2003 dal titolo *Le Alpi in Movimento*, un progetto che coinvolge le otto nazioni della regione alpina. Il giorno dell'inaugurazione sarà inoltre possibile assistere ad una performance dell'artista Stefania Galegati, che vive e lavora tra Milano e Berlino. La Galegati ha riflettuto sui miti e le leggende, scegliendo l'Uomo Selvaggio come protagonista del suo ultimo lavoro.

Il ciclo *Da cima a fondo*, che s'interroga sulla percezione delle montagne da parte degli artisti delle ultime generazioni, proseguirà con *La montagna disincantata*, *Vette d'astrazione* e *La montagna ricreata* che si susseguiranno fino al 7 settembre 2003. ■

ANTONELLA CRIPPA



in breve...

Alexandre Garcia

Cinéma français: une politique active en faveur de la diversité culturelle face à mondialisation économique

A travers le cinéma français qui traverse actuellement une période faste et réussit à contenir les produits d'Hollywood, Alexandre Garcia, Directeur du Centre International d'Antibes, illustrera cette exception française en matière de cinéma et abordera, dans le cadre du processus de mondialisation économique, d'autres questions :

En Europe ne sommes-nous pas en train de nous éloigner de nos valeurs sous la pression de la loi du Marché ? Sommes-nous encore prêts à défendre notre propre culture ? Sommes-nous décidés à agir en faveur de la promotion de la diversité culturelle ? ■

ARCHIVES HISTORIQUES RÉGIONALES

Il crocifisso ritorna al Castello di Fénis

Al termine del recente intervento di restauro, è stato ricollocato nella cappella del Castello di Fénis il crocifisso ligneo policromo assegnabile al primo terzo del XIV secolo. ■



visibilia PROMEMORIA

À la découverte des Carnavals de montagne

➤ Aoste, 7-8-12 janvier 2003 ➤

MARDI 7 JANVIER - 20H30

Salle des manifestations du Palais régional
La Veillé di Mascre

avec la participation des différents groupes de masques du Val d'Aoste qui feront part au public présent de leurs propres expériences, anecdotes et récits

MERCREDI 8 JANVIER - 20H30

Salle des manifestations du Palais régional
Carnavals de montagne 2002

Présentation des actes de la table ronde et du colloque scientifique et projection du vidéo *Une extraordinaire invasion*

DIMANCHE 12 JANVIER - 14H00

Centre historique

Lo Carnaval eun Veulla

Les groupes de masques dans les rues d'Aoste

- ▶ Le Carnaval de Sorreley (Saint-Christophe)
- ▶ Comité di Carnaval de Doues
- ▶ Comité di Poudzo (Gignod)
- ▶ Comité « Le Carnaval de Valpelline »
- ▶ Le Carnaval de Bosses
- ▶ Lo Carnaval de Bioun-a
- ▶ Groupe historique de Nus
- ▶ « Le cors dou Heralt » groupe historique de Fénis
- ▶ Comité di Soque de Sèn Marteun é Tsezallet
- ▶ Lo Carnaval di Cleyves
- ▶ Comitato manifestazioni Champdepraz « Inglesi »
- ▶ Lo Carnaval d'Étroble
- ▶ Carnevale storico di Pont-Saint-Martin
- ▶ Lo Carmètràn (Courmayeur)
- ▶ Comitato Carnevale storico di Verrès
- ▶ Comité Quart-Naval (Villair de Quart)
- ▶ La Bènda Rèizaèntse (Roisan)
- ▶ Lo Carnaval de Saint-Oyen
- ▶ Lo Carnaval d'Allein ■



CINEMA E IDENTITÀ CULTURALE

L'esperienza e le proposte della Biblioteca regionale

In margine alla conferenza del prof. Alexandre Garcia del 17 gennaio: "Cinéma français: une politique active en faveur de la diversité culturelle."

Il cinema è indubbiamente un potente strumento culturale che può contribuire a promuovere e diffondere la diversità culturale. È vero, attualmente gli Stati Uniti detengono una rilevante quota di mercato (l'entertainment è, dopo gli armamenti, la seconda voce delle esportazioni USA) che consente loro una autentica colonizzazione culturale. I grandi prodotti hollywoodiani sono tradotti e distribuiti in tutto il mondo contribuendo alla globalizzazione culturale e proponendo un unico modello di civiltà.

Osserviamo fra i numerosi immigrati che frequentano la biblioteca, siano essi nordafricani o balcanici, che tutti conoscono e richiedono i film delle star americane, primi fra tutti Stallone e Schwarzenegger, con scarso interesse per la produzione europea o degli altri continenti la cui qualità è, a nostro parere, mediamente superiore. Questa diffusione è facilitata da una penetrazione della lingua inglese, che si afferma come lingua franca de facto, e allo stesso tempo contribuisce al suo ulteriore diffondersi.

Proprio partendo da queste constatazioni, la biblioteca propone ai suoi utenti altri modelli culturali, altre esperienze, altre realtà, altre scuole, altri autori, altre lingue. Per quanto ci consente una distribuzione che privilegia i prodotti delle major, ricerchiamo prodotti di tutte le cinematografie mondiali. In particolare, riteniamo utile sfruttare la particolarità linguistica valdostana per offrire un ampio scorcio della ricca cinematografia francofona.

Sono reperibili in videoteca numerosi capolavori dei grandi registi francesi, da Renoir e Clair fino a Tchiné e Tavernier, passando per Godard, Tati e Truffaut, solo per citarne alcuni.

Anche i titoli recenti sono ben rappresentati (talora le cassette in lingua originale sono disponibili prima che i film escano doppiati nelle sale italiane) e ci consentono di avere uno spaccato della società contemporanea francese. Numerosi sono i temi trattati: dal lavoro (*L'emploi du temps* di Laurent Cantet) all'immigrazione (*La faute à Voltaire* di Abdel Kechiche), con incursioni nella realtà sociale (*Une hirondelle a fait le printemps* di Christian Carion) o nella condizione della famiglia e dell'adolescenza (*À ma soeur* di Cathérine Breillat, *Tout va bien, on s'en va* di Claude Mourières). Non mancano film di genere, come gli storici *Le roi danse* di Gérard Corbiau e *L'Anglaise et le duc* di Eric Rohmer, o il noir *Sur mes lèvres* di Jacques Audiard, o i drammatici *Les âmes fortes* di Raoul Ruiz, *Te quiero* di Manuel Poirier, *Martha Martha* di Sandrine Veysset, o ancora originali storie d'amore come *Mademoiselle* di Philippe Lioret. Sugli scaffali trovano posto, naturalmente, anche successi internazionali come *Le fabuleux destin d'Amélie Poulain*, *Le pacte des loups*, *Amen*, *Astérix & Obélix: mission Cléopâtre*.

Molto interessanti sono anche importanti documentaristi francesi, anch'essi presenti nel nostro fondo, come *Nicolas Philibert*, *Raymond Depardon* e *Louis Malle*.

La lingua francese è anche la lingua di numerosi paesi africani. Proponiamo così anche interessanti film africani, spesso molto vitali e toccanti, in lingua francese o in versione originale sottotitolata.

La biblioteca raccoglie infine, insieme al BREL, la produzione cinematografica locale, contribuendo a far conoscere l'opera degli autori valdostani.

Ci auguriamo, con la nostra offerta, di contribuire alla formazione e allo svago dei valdostani, fornendo uno spaccato della grande diversità culturale riflessa nel mondo della celluloida. ■ DONATO ARCARO

NOVITÀ

DEL FONDO VALDOSTANO

C. Sapegno

I Gervasoni

Aosta, Le château, 2002

Il volume ricostruisce tre secoli di storia della famiglia Gervasoni e in particolare il ruolo da essa svolto nell'ambito della siderurgia valdostana e nazionale.



G. Poli

Félix Orsières

Aosta, Le château, 2002

Spirito libertario, spesso controcorrente, Félix Orsières è una delle figure più rappresentative del panorama politico e culturale valdostano del XIX secolo. Questa biografia permette di scoprire, o riscoprire, le opere e la personalità di un uomo disposto a pagare il prezzo delle proprie convinzioni.



Piemonte, Valle d'Aosta

a cura di G. Stecchi

Milano, A. Mondadori, 2002

Una "guida gourmet", per far conoscere e reperire quanto di meglio offrono dal punto di vista enogastronomico la Valle d'Aosta e il Piemonte.

J.A. Duc

Histoire de l'église

d'Aoste. Tome 10

Aoste, Librairie

valdôtaine, 2002

Avec la parution du dixième tome, s'achève la réédition anastatique de ce remarquable ouvrage de Mgr Joseph-Auguste Duc, point de repère précieux pour tous ceux qui s'occupent de l'histoire religieuse et civile de la Vallée d'Aoste.



P. Jans

La Combe crépusculaire

[S.l.], l'auteur, 2002

Après "Râahm et Ariothe", dont l'action se déroule sous l'occupation romaine de la Vallée d'Aoste, Parfait Jans fait paraître un nouveau roman historique consacré à la cause du peuple salasse.

Filmografie e discografie relative a spettacoli della "Saison" di GENNAIO

A CURA DI G. BARBIERI, E. RIVIERA

Bibliografie e discografie

AL CAVALLINO BIANCO

L'operetta *Al cavallino bianco* è disponibile presso la Biblioteca regionale, nell'interpretazione di Sandro Massimini e della sua compagnia, in una registrazione Fonit Cetra su cd del 1989. Se qualcuno volesse approfondire l'argomento "operette", può utilmente consultare due volumi posseduti dalla Biblioteca stessa: *L'operetta* di Bruno Traversetti, Mondadori (Oscar musica), 1985, e *L'opérette* di Jacques Rouchouse, Presses universitaires de France (Que sais-je?), 1999.

CIEL! MON FEYDEAU

La pièce dalla quale è tratto lo spettacolo di Anthéa Sogno, *Le dindon: comédie en trois actes* di Georges Feydeau, è disponibile presso la Biblioteca regionale e quella di Rhêmes-Saint-Georges, nell'edizione Livre de poche della Générale française (1993) con la prefazione, il commento e le note di Henry Gidel. Presso la Biblioteca regionale il testo è anche disponibile nel secondo volume dell'edizione del *Théâtre complet* di

Georges Feydeau, pubblicata nel 1988 da Garnier. Per approfondire la conoscenza critica di Feydeau, segnaliamo anche il volume: *Georges Feydeau*, di Arlette Shenkan, Seghers, 1972.

MUZSIKÁS ÉS MÁRTA SEBESTYÉN IN CONCERTO (con la partecipazione di A. Balanescu)

La Biblioteca regionale possiede due cd dei Muzsikás: *The prisoner's song*, pubblicato dalla Hannibal Records nel 1986, dove compare anche Marta Sebestyén; e *The Bartók album* (posseduto anche dalla biblioteca di La Thuile), pubblicato da Rykodisc nel 1999, e dove suona anche Alexander Balanescu. Quest'ultimo è anche titolare di alcuni altri lavori reperibili presso la Biblioteca regionale: *Balanescu Quartet*, Argo, 1992; *Luminitza*, Mute, 1994; *Music for Il partigiano Johnny*, Virgin, 2000.

Filmografie

Segnaliamo, a chi fosse interessato ad approfondire la conoscenza degli autori e dei temi proposti nella rassegna *Il giro del mondo in 80 ore* di gennaio, eventuali video o altri documenti disponibili presso la Biblioteca regionale:

MANOEL DE OLIVEIRA: *I cannibali* (1988), *No, la folle gloria del comando* (1990), *La Divina commedia* (1991), *La valle del peccato* (1993), *I misteri del convento* (1995, alla biblioteca di Verrès), *Inquietudine* (1998), *La lettre* (1999, in v.o. su DVD), *Ritorno a casa* (2001, in DVD).

ROBERTA TORRE: *Tano da morire* (1997), *Sud Side Stori* (2000).

AMOS GITAI: *Yom Yom = Giorno per giorno* (1998), *Kadosh* (1999, in VHS e in v.o. su DVD), *Kippur* (2000, in DVD), *Eden* (2001).

ROMAN POLANSKI: *Le couteau dans l'eau = Noz vodzie* (1962, in v.o. con sottotitoli in francese), *Cul-de-sac* (1965), *Repulsion* (1965), *Per favore, non mordermi sul collo* (1967), *Rosemary's baby: nastro rosso a New York* (1968), *Macbeth* (1971), *Che?* (1972), *Chinatown* (1974), *Tess* (1979), *Pirati* (1986), *Frantic* (1988), *Luna di fiere* (1992, alle biblioteche di Verrès e Châtillon), *La morte e la fanciulla* (1994), *La nona porta* (1999).

TAKESHI KITANO: *Violent Cop* (1989), *Hana-Bi = Fiori di fuoco* (1997, in VHS e in v.o. su DVD), *Brother* (1999), *L'été de Kikujiro* (1999, in DVD).

Libri e cinema per ragazzi

Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi.

GENNAIO 2002

🕒 Ora di inizio 17.00 🕒

Sabato 4

Il re ed io (85', animazione)

Mercoledì 8

Harry Potter e la pietra filosofale (147', film, a partire da 8 anni, inizio alle ore 16.30)

Sabato 11

Momo alla conquista del tempo (80', animazione)

Mercoledì 15

Voisins des nuages avec les oies sauvages (100', film/documentario francese)

Sabato 18

L'era glaciale (76', animazione)

Mercoledì 22

Jurassic Park III (92', film, a partire dai 12 anni)

Sabato 25

Les aventures de Yakari (45', animazione francese)

Mercoledì 29

Pomi d'ottone e manici di scopa (98', film)



Do it yourself

Il Centro di auto-apprendimento linguistico dell'Istituto tecnico e professionale di Châtillon come risorsa per l'individualizzazione dell'apprendimento

È ormai evidente che l'apprendimento di una lingua straniera comporta un coinvolgimento maggiore dell'apprendente di quanto il processo di insegnamento posto tradizionalmente in essere nelle nostre scuole riesca ad offrire. Ogni apprendente ha infatti un proprio stile cognitivo e un ritmo di apprendimento che non sempre viene rispettato durante le lezioni.

Per far fronte alle crescenti esigenze di individualizzazione dell'apprendimento, la nostra istituzione scolastica ha istituito un centro di autoapprendimento linguistico (Self-study centre) aperto agli studenti in orario extracurricolare. Il centro offre una gamma di materiale linguistico suddiviso per lingua (inglese, francese, tedesco), per abilità (lettura, ascolto, pronuncia, scrittura), per livelli (A1, A2, B1, B2, C1, C2 secondo lo schema proposto dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue) e per tipologia (lingua per scopi speciali, e.g. turismo, commercio; certificazioni esterne, materiale informatico, strumenti di riferimento e.g. dizionari, grammatiche, etc) Gli studenti che accedono al centro possono dunque selezionare il materiale linguistico a loro

più confacente (attraverso la consultazione di cataloghi o su suggerimento del docente curricolare) ed esercitarsi in modo autonomo sotto la supervisione di un consigliere per l'apprendimento, il cui compito non è quello di insegnare, nel senso tradizionale del termine, bensì quello di assistere (laddove richiesto) l'alunno nella formazione e nello svolgimento di un proprio piano di studio. Dal punto di vista tecnico il centro è dotato di un laboratorio linguistico audio-attivo-comparativo con 25 postazioni, di 4 computer multimediali con lettore DVD fruibili contemporaneamente da 6 studenti e di 4 televisori con videolettore per la visione di video didattici e di film in lingua straniera.

La creazione del centro di autoapprendimento linguistico si configura dunque come risposta alle nuove esigenze di individualizzazione dell'apprendimento pienamente condivise dal gruppo dei docenti e supportate con coraggio e convinzione dal dirigente scolastico che ha reso possibile la realizzazione del progetto. ■

MARCO PIOVAZ
Docente responsabile del centro

La coopération transfrontalière

Entre la Vallée d'Aoste et la Haute-Savoie

Le nouveau cadre de la coopération: un programme Interreg III A
Un partenariat étroit entre la Région autonome Vallée d'Aoste, le Conseil général et l'Inspection académique de la Haute-Savoie a permis le montage d'un projet pour la période 2002-2004, s'inscrivant dans le programme Interreg III A.

Ce projet, approuvé par l'Europe en novembre dernier, voit l'Assessorat de l'Education et de la Culture comme chef de file unique.

Il s'intitule « *La coopération transfrontalière Vallée d'Aoste/Haute-Savoie dans les domaines de l'éducation, de la formation et de la culture* » et prévoit une enveloppe budgétaire de 535.000 €, dont 45 % apportés par les fonds européens.

Le projet mis en œuvre se donne comme objectifs centraux :

les échanges de classes : plus de 25 classes de part et d'autres pourront chaque année faire des échanges sur la base de projets pédagogiques partagés, offrant ainsi aux élèves des occasions concrètes de pratique de la langue du voisin. Ces échanges s'appuieront sur l'utilisation des nouvelles technologies développées grâce au programme Interreg précédent.

Les stages en entreprises : action importante puisque le programme permet de faire une expérience d'insertion professionnelle pour plus de 80 stagiaires de part et d'autre de la frontière, dans un cadre structuré sur le plan pédagogique (accompagnement de tuteurs ; convention de stage entre établissement scolaire et entreprise d'accueil ; projet personnel de l'élève).

En complément, d'autres actions sont développées :

- des formations pour les personnels de l'éducation,
- des échanges d'enseignants, valorisés aussi par des rencontres thématiques,
- des initiatives spécifiques pour la communication du projet lui-même (cf Séminaire Interreg dont à l'annonce dans cette même page).

Tout cela à soutien d'une dynamique de liens humains, dans la perspective de l'ouverture et de la construction européenne. ■

VIVIANA DUC ET MARC LAMOTTE *Coordonnateurs de la coopération transfrontalière*

Il Progetto XENIA delle Magistrali di Aosta

Overo un progetto di accoglienza linguistica

Prosegue con successo il progetto Xenia all'Istituto Magistrale Regina Maria Adelaide. Ideato nel 1998 come servizio di integrazione scolastica e linguistica per gli alunni stranieri provenienti dai vari paesi del mondo, va suscitando via via sempre maggior interesse nei giovani utenti.

Quest'anno sono ben 28 gli alunni inseriti nel progetto, affiancati da 15 insegnanti per le lingue inglese, italiano, francese e tedesco. Il numero degli studenti che frequentano l'Istituto cresce ogni anno e con esso crescono le esigenze e le necessità. Proprio per venire incontro il più possibile alla nuova utenza, quella straniera in particolare, alcuni insegnanti dell'Istituto hanno così pensato di creare un progetto di tutoraggio e di attività didattiche linguistiche mirate in italiano e in francese, per aiutare i ragazzi che non avevano una scolarità valdostana. In seguito il progetto è stato esteso anche agli studenti di Intercultura e agli studenti walsers, per quest'ultimi per il potenziamento dello loro abilità nella lingua inglese.

Normalmente il progetto dura un intero anno scolastico e le attività vengono svolte in uno spazio apposito con materiali adatti a utenti stranieri, in orario mattutino o con rientri pomeridiani a seconda degli impegni che gli studenti hanno già con le normali attività scolastiche. Tali corsi sono completamente gratuiti per le famiglie e vanno nell'ottica del piano formativo d'Istituto che persegue, tra le varie finalità culturali ed educative, anche quelle di intervenire per colmare le differenze di base, in questo caso le differenze linguistiche e di valorizzare le potenzialità individuali dei propri studenti in accordo con la famiglia che viene chiamata a condividere il progetto e a collaborare. ■

IN BREVE

B.E.B. Bureau Education Bilingue

STAGE DE FORMATION:
APPROCHE COMPARATIVE
DES METHODES DIDACTIQUES
DU BATIMENT - GENIE CIVIL

LYON-VILLEURBANNE 2-6 DECEMBRE 2002
Pour la deuxième année le BEB organise pour les professeurs de disciplines techniques de l'Institut pour Géomètre un stage de formation, en collaboration avec l'U.F.M. CENTRE DE VILLEURBANNE, LYON.

Il s'agit d'une formation qui permet aux stagiaires de comparer les différentes Méthodes de travail et d'approcher les disciplines techniques. Les profs ont aussi la possibilité de visiter les différents établissements scolaires et les filières ayant trait à la profession du topographe, vu que le géomètre que nous connaissons n'existe pas en France.

A la suite du stage on envisage une Echange de classes et surtout une collaboration entre professeurs. ■

WILMA TONETTA

Premio Letterario Nazionale "ENRICO TRIONE": UNA FIABA

PER LA MONTAGNA

Nella prima edizione del premio letterario "Enrico Trione", inserito nelle manifestazioni ufficiali per la celebrazione degli 80 anni della fondazione dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso e organizzata dall'Associazione culturale

"L. Péilcän" di

Pont Canave-
se, si è distin-
ta l'Istituzio-
ne scolastica

"Grand Paradiso"

A" che, con la

fiaba *Il bosco fa-*

tato, scritta dagli

alunni Fiorello Giusy -

Guyon Pellissier Valérie -

Vertui Valentina -

Viérin Mathieu della classe V di Sarre, ha vinto

il primo premio, su 170 opere partecipanti. ■



SPORT NELLA SCUOLA:

SI RICOMINCIA

Particolarmente interessanti le offerte dello sport scolastico a livello regionale nel mese di gennaio prossimo. Due infatti sono le manifestazioni che si svolgeranno nel primo mese del 2003:

- il "calcio a 5" nella settimana dal 13 al 18 gennaio

- le due finali regionali del fondo a Cogne, rispettivamente il 28 (l'ormai importante Mémorial Devis Gérard) per le superiori ed il giorno dopo, il 29, la finale regionale dei Giochi Sportivi di sci nordico riservata alle medie.

Alcuni centinaia quindi i ragazzi e le ragazze coinvolti, appartenenti alle scuole che hanno preparato le due attività citate che si confronteranno nelle manifestazioni sportive scolastiche. Per i migliori sono previste le finali nazionali che si svolgeranno, probabilmente all'Aquila ed a Lignano Sabbiadoro (UD). ■ MARCO LUKSCH

SÉMINAIRE

TRANSFRONTALIER

Un séminaire transfrontalier *La coopération éducative et culturelle entre la Vallée d'Aoste et la Haute-Savoie* est organisé le 10 janvier à l'Auditorium de Morgex, dans le cadre de l'Interreg III A, en étroite collaboration entre l'Assessorat de l'Education et de la Culture du Val d'Aoste, le Rectorat de Grenoble, le Conseil général et l'Inspection académique de la Haute-Savoie.

Il réunit des décideurs des politiques éducatives au niveau local et européen, des praticiens concernés par la coopération transfrontalière, ainsi que des lycéens italiens et français travaillant en partenariat.

La dimension économique liée à ces territoires est abordée aussi en perspective. ■

Netd@ys
Europa 2002

www.progettorete.org

In occasione della settimana Netdays Europa 2002, sono stati pubblicati in rete (<http://www.progettorete.org>) gli elaborati che partecipano al Concorso "La montagna incantata: tra dimensione fantastica, reale e digitale" per immagini e testi sulla montagna, destinato a studenti e docenti di ogni ordine di scuola della Valle d'Aosta e del Veneto. Lanciato dalla Sovraintendenza agli studi della Valle d'Aosta, in collaborazione con l'Istituto Regionale di Ricerca Educativa della Valle d'Aosta (IRRE-VDA), nell'ambito del progetto regionale "Rete di documentazione per la promozione della cultura tecnologica", il Concorso è stato selezionato come progetto Netd@ys Europa

2002 dall'equipe della Commissione europea, Direzione generale Istruzione e cultura. Giunta ormai al sesto anno, Netd@ys Europa è una vasta campagna volta a promuovere i benefici dell'uso delle nuove tecnologie come mezzi educativi e risorse nel settore dell'istruzione e della cultura. Per tenere viva l'attività e attirare nuovi partecipanti, il tema cambia ogni anno. Guardare, leggere, creare sono le tre parole chiave dei Netd@ys 2002, dedicati all'immagine. Parallelamente, l'Europa ha festeggiato il suo cinema con CinEd@ys Europe 2002, un'iniziativa patrocinata dal regista spagnolo Pedro Almodovar e sostenuta da numerose cineteche e sale cinematografiche. ■

Voci dal mondo: Paola Turci, Muzsikás e Márta Sebestyén, Katakłó

a cura di Emanuela Lagnier

PAOLA TURCI

27 Febbraio 2002, ore 02.25

Le chitarre hanno cominciato a suonare. Hanno cominciato a diffondersi ed insinuarsi in ogni angolo della casa. Risuonano, urlano, giocano e amano. Queste saranno le chitarre del mio disco. Vibranti.

07 Marzo 2002, ore 02.45

Oggi abbiamo provato e registrato ininterrottamente un brano che si intitola "Un bel sorriso in faccia" e più lo suoniamo e più si trasforma nelle nostre mani e nella nostra mente. La radio sta passando la nuova canzone di Daniele Silvestri. Mi piace molto e trovo molto interessante anche lui. "E salirò salirò fino a quando sarò un ricordo lontano..." Ragazzi vado suonare.

22 Marzo 2002, ore 02.00

Oggi sono andata in ospedale da Alex. Le sue condizioni sono gravi ma stabili e questa è una speranza. Ha cominciato a lottare, a resistere. E sono sicura che lo sta facendo anche per tutte quelle persone che lo aspettano fuori dalla sala di rianimazione.

Anche noi ti aspettiamo Alex. Con amore.

11 Aprile 2002, ore 02.30

Abbiamo completato le chitarre elettriche di Fernando e ci siamo dedicati ai canti e alle mie acustiche.. (ho suonato anche un paio di chitarre elettriche su due brani). Il brano che mi ha regalato piacevoli sorprese (riguardo ai canti) è stato "L'arte della seduzione"... Ho sempre litigato con le tonalità di quel brano ma poi ho deciso di rispettare la tonalità originale pur dovendo considerare la morbidezza e la sensualità del testo. Comunque un lavoro un po' più facile da fare che da descrivere...

Le mie chitarre acustiche hanno un suono speciale... Il suono della mia Martin, la mia prima chitarra, il mio primo grande amore..

29 Maggio 2002, ore 09.20

La mattina non può essere più bella di quella che trovo qui a Roma ogni volta che il sole sorge. Se poi in sottofondo si ascolta un disco come "Fina Estampa (au vivo)" di Caetano Veloso non hai bisogno d'altro. Ringrazi il cielo, Dio e tutte le forze della natura per averti messo a disposizione tanta bellezza per i tuoi sensi.

In studio ci aspetta "L'arte della seduzione". Manca un ascolto a orecchie riposate per chiuderlo.. Poi affronteremo l'ottavo brano.. non manca molto...

Un abbraccio caldo come questo sole a tutti quanti.

(Pagine tratte dal diario di Paola Turci dal sito della cantante italiana).

MUZSIKÁS E MARTA SEBESTYÉN

La riscoperta della musica tradizionale attraverso lo studio attento della cultura popolare si identifica in Ungheria con Bela Bartók, grandissimo compositore della prima metà del Novecento, che unisce nella sua opera il senso autentico e profondo per il rinnovamento della forma e l'amore per il mondo contadino e la cultura popolare magiara.

Alla sua figura storica è dedicato il concerto che l'ensemble **Muzsikás**, insieme con la cantante **Márta Sebestyén** (voce della colonna sonora de *Il paziente inglese*), terrà ad Aosta, ispirato all'ultimo album del gruppo, contenente vari tipi di composizioni vocali e strumentali tratte dall'opera di Bela Bartók, che, con assoluto rispetto filologico, rico-

struisce le fonti della musica popolare ungherese e il variegato complesso degli apporti etnici e sociali di questo paese. La partecipazione del violinista e compositore rumeno **Alexander Balanescu**, già protagonista con il suo Quartetto di un emozionante concerto nel corso della Saison dello scorso anno, accentua la portata del messaggio espressivo di Bartók, creando una sorta di "ponte" ideale tra passato e presente. Il profondo legame con la cultura popolare rumena, da un lato, e l'assoluta modernità della sua concezione musicale sono gli elementi che lo avvicinano singolarmente alla figura di Bartók e rendono la sua collaborazione con i Muzsikás particolarmente interessante.

"Sono cresciuto nella cultura musicale dell'Est europeo - ci racconta Alexander Balanescu - Ho cercato di appropriarmi del linguaggio musicale tradizionale, di filtrarlo attraverso le mie esperienze e le altre influenze personali, per creare uno stile personale, solamente mio.

In questo lavoro il mio modello (ed "eroe") è Bela Bartók, che già fece questo all'inizio del XX secolo. Come compositore-interprete la musica popolare permea tutta la mia attività musicale, dalle tessiture, alla morfologia ritmica e soprattutto all'espressività tipica della musica tradizionale.

Spero che questo mio lavoro possa essere d'aiuto per salvaguardare la tradizione, rinnovandola però e trasformandola in una tradizione vivente. La musica tradizionale è essenziale strumento culturale per ogni popolo che tenti di definire la sua identità e di comunicare e costruire dei "ponti" verso altre realtà".

KATAKLÓ

Sospesa in formidabile equilibrio tra la dimensione atletica e quella coreutica, la compagnia dei **Katakłó** (dal greco "ballare piegandosi e contorcendosi") si pone all'attenzione del pubblico aostano amante della danza e del movimento con alcuni caratteri di grande originalità e novità.

La provenienza dei danzatori dal mondo dello sport, e soprattutto dalla ginnastica agonistica determina in essi l'esigenza di nuove esperienze in grado di oltrepassare la dimensione essenzialmente agonistica dello sport.

La ricerca di nuovi stimoli nell'approfondire il linguaggio del movimento nelle sue più diverse articolazioni ha portato gli otto danzatori allo studio della danza contemporanea, del jazz, del teatro danza e delle arti marziali.

Il risultato che la compagnia ha raggiunto, sotto la guida di Giulia Staccioli, ginnasta olimpionica di grandissima levatura sportiva, è quello di un inedito stile, in cui i virtuosismi mozzafiato del movimento, il contenuto atletico e l'espressività del gesto producono coreografie che rimandano alla breakdance, con vorticosi slanci da videoclip e momenti d'impeccabile potenza atletica. Gli ironici stacchi hip-hop, in pieno accordo con la multiforme poliedricità della cultura contemporanea, sono valorizzati dalla "pittura luminosa" di Andrea Zorzi, astro della pallavolo mondiale.

Indiscipline, lo spettacolo che Katakłó presenta ad Aosta, è l'appassionante performance presentata a Sydney in occasione delle Olimpiadi, in cui l'omaggio ai vari sport olimpici si colora di ironia per presentare un sorprendente cocktail di follia acrobatica, danza atletica, suoni coinvolgenti, magiche luci, straripante energia. ■



Muzsikás e Márta Sebestyén

gennaio 2003

7. martedì

8. mercoledì

Il principio dell'incertezza

di Manoel de Oliveira

Angela

di Roberta Torre, Cinéma

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



8. mercoledì

Al Cavallino Bianco

TEATRO GIACOSA

14. martedì

Ciel! Mon Feydeau

THÉÂTRE GIACOSA



14. martedì

15. mercoledì

Intervento divino

di Elia Suleiman

Verso Oriente - Kedma

di Amos Gitai

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



17. venerdì

Alexandre Garcia

Cinéma français: une politique active en faveur de la diversité culturelle avec la collaboration scientifique des Services Culturels de l'Ambassade de France en Italie et de l'Alliance française

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE



21. martedì

22. mercoledì

Il pianista

di Roman Polanski

Arca russa

di Alexandre Sokurov

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



22. mercoledì

Muzikás & Márta

Sebestyén

TEATRO GIACOSA

visibilia

© regione autonoma valle d'aosta
 assessorato dell'istruzione e della cultura
 direttore **luciano barisone**
 redattore **carlo chatrian**
 progetto grafico e impaginazione **stefano minellono**
 stampa **tipografia itla, Aosta**

Per ricevere **Visibilia**: Assessorato dell'Istruzione e della Cultura
 Direzione Attività Culturali Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

La Saison Culturelle è patrocinata da:

FONDAZIONE CRT
 Cassa di Risparmio di Torino

LA SAISON VIA INTERNET

Per programma e calendario degli avvenimenti: www.regione.vda.it
 e-mail: saison@regione.vda.it

LA SAISON VIA SMS

Informazioni su cinema e spettacoli, direttamente dal proprio cellulare.
 Info: Museo Archeologico, Cinéma-Théâtre De La Ville (nei giorni di cineforum), Teatro Giacosa.

24. venerdì

Prof. Nynfa Bosco

L'icona. Radici antiche dell'immaginario contemporaneo

con la consulenza scientifica della delegazione valdostana dell'A.I.C.C.

BIBLIOTECA REGIONALE



27. lunedì

Katakò Athletic Dance Theatre

TEATRO GIACOSA

28. martedì

29. mercoledì

Dolls

di Takeshi Kitano

Marie-Jo

e i suoi due amori

di Robert Guédiguian

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



febbraio 2003

1. sabato

Paola Turci

PALAIS SAINT-VINCENT

EXPOSITIONS

dal 20 dicembre 2002

al 13 maggio 2003

L'ARTE DEL GIOCO

Da Klee a Boetti

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE

200 opere di 70 artisti in una mostra originale e spettacolare che affronta il tema del gioco nell'arte del '900: dalle avanguardie ai videogiochi in una carrellata di dipinti, sculture, installazioni, fotografie e video. Opere di Marcel Duchamp, Man Ray, Giacomo Balla, Fortunato Depero, Paul Klee, Joan Miró, Fernand Léger...
 orario: 9.00/19.00

dal 12 dicembre 2002

al 9 marzo 2003

ENNIO MORLOTTI

Il sentimento dell'organico

CENTRO SAINT-BÉNIN

60 dipinti (dal 1941 al 1991) in una rassegna che analizza le tappe essenziali di uno dei maggiori protagonisti della pittura italiana del dopoguerra in un percorso intenso e suggestivo dove gli elementi dominanti sono il paesaggio e la natura considerati nella loro dimensione panteistica.
 orario: 9.30/12.30 - 14.30/18.30

dal 13 dicembre 2002

al 30 marzo 2003

GIANGIUSEPPE BARMASSE

Memorie di legno

CHIESA DI SAN LORENZO

In mostra la produzione recente di Giangiuseppe Barmasse, nato ad Aosta nel 1962. Autodidatta, inizia a scolpire da bambino. Dal 1978 partecipa alla tradizionale Fiera di Sant'Orso. I suoi personaggi appartengono alla montagna di un tempo, sono pastori, guide alpine, contrabbandieri.
 orario: 9.30/12.30 - 14.30/18.30

dal 30 novembre 2002

al 9 febbraio 2003

FRITZ BAUMGARTNER

Souvenir de la Vallée d'Aoste

TOUR DU LEPREUX

Fritz Baumgartner (Austria, 1929) presenta una serie composta da 26 disegni di soggetto valdostano, dai monumenti di Aosta, all'architettura alpina, dagli animali ai fiori.
 orario: 9.30/12.30 - 14.30/18.30 - lunedì chiuso

dal 21 ottobre 2002

al 12 gennaio 2003

ALBERT FÉRAUD

GUIDO MAGNONE

NORBERT VERZOTTI

La permanenza delle forme

BIBLIOTECA REGIONALE DI AOSTA

Negli anni cinquanta all'Accademia di Belle Arti di Parigi s'incontrano Albert Féraud, diventato famoso per la sue imponenti strutture metalliche, Guido Magnone, celebre alpinista con la passione per la scultura, e Norbert Verzotti, collezionista e amante della pittura. In un momento storico ricco di fermento e di passione i tre hanno posto le basi per un'amicizia durata cinquanta anni.
 orario: 9.00/19.00 - lunedì: 14.00/19.00
 domenica chiuso

dal 29 gennaio 2003

al 30 marzo 2003

L'EAU APPROVOISÉE

BIBLIOTECA REGIONALE DI AOSTA

Attraverso vecchie immagini dei fondi fotografici del BREL, l'esposizione rievoca l'acqua nel passato: l'acqua allo stato naturale, gli artefici inventati dall'uomo per addomesticarla e sfruttarla, l'uso domestico nell'igiene personale, l'alimentazione ed il bucato e infine l'uso nella vita agricola: l'abbeverata del bestiame.
 orario: 9.00/19.00 - lunedì: 14.00/19.00
 domenica chiuso

dal 24 gennaio 2003

al 16 marzo 2003

FARAWAY TOO CLOSE

TOUR FROMAGE - TEATRO ROMANO

Ciò che la mostra Faraway Too Close cerca di proporre è un percorso attraverso uno spazio interiore più che fisico, di ascolto ed esplorazione, amplificato dalle sensazioni che si risvegliano a contatto con la natura. L'attenzione si concentra su minuscoli dettagli che finiscono con l'assumere proporzioni assurde. La messa a fuoco della realtà circostante varia in continuazione, ci si scopre catapultati fuori dal mondo. E magari si fanno strani incontri... Tra le opere presenti in mostra quelle di Carsten Höller, Ross Sinclair, Stefania Galeati, Cosima von Bonin.
 orario: 9.30/12.30 - 14.30/18.30
 lunedì chiuso